

I) Da tempo si lamentano carenze

~~Le~~ ~~Garenze~~ (di fondo nella storiografia dell'arte moderna. Malgrado talune recenti opere generali, si continua ad assistere ad una distorsione del giudizio causata da grosse lacune in taluni settori. "Le spinte del mercato e vari altri fattori hanno contribuito a darci un quadro degli avvenimenti artistici, dal penultimo decennio dell'Ottocento ad oggi, non calibrato e certo incompleto. Questa mini-storia della Biennale non ha certo la presunzione di fare della nuova storiografia, ma esamina con ^{apertura} ~~www~~ ~~www~~ ed imparzialità ~~www~~ le vicende di un ente che è stato al centro dell'arte italiana dal ~~19~~ 1895 ad oggi.

2) Il giudizio sulla Biennale è complessivamente limitativo, perchè troppe remore ~~culturali~~ hanno pesato sulle scelte. Non ~~è~~ ^{è peraltro} colpa della Biennale se il plafond culturale italiano era di gran lunga meno avanzato (e anche meno vivace) che in Francia. La Biennale ha rispecchiato una situazione. Eppure - come rileva il volume - alcune personalità (Fradeletto all'inizio, Pica e Maraini, lo stesso Volpi) hanno avuto intuizioni coraggiose. La Biennale ha, in un certo senso, capito e persino anticipato quel "progetto culturale" di Venezia che recentemente è maturato nella coscienza di molti. ^Vetrina informativa, anzitutto; ma poi, col tempo, anche ente promozionale di cultura.

3) Sia pure in ritardo coi tempi, e nel continuo legame al costume estetico generale, la Biennale ha svolto una preziosa funzione in Italia. Senza di essa la situazione sarebbe stata indubbiamente peggiore. Artisti come Renoir, come Klimt, come Modigliani, sono stati fatti conoscere - si può dire è per la prima volta dalla Biennale, almeno su larga scala. Il volume dà conto delle polemiche, spesso feroci, ma ^{ne} _N puntualizza anche la fecondità culturale. ~~Costi~~

4) Il volume diventa un punto centrale di riferimento e di consultazione anche per il folto apparato statistico. E' la prima volta ~~non solo~~ che si fa una storia della Biennale, almeno nel suo complesso; ed è la prima volta che molti dati, rimasti per lo più sconosciuti, vengono portati alla luce. Si tratta quindi di uno strumento utile agli studiosi, ma anche al pubblico generico, soprattutto per la sua agilità e l'estrema facilità di consultazione. ~~Ovviamente~~ Oltretutto, il volume indica la necessità di uno studio ben più approfondito, che vada alle fonti e che compulsi gran parte dell'enorme bibliografia sulla Biennale.

5) Oggi la ricostruzione anche dei fatti artistici contemporanei deve avvenire su base ~~storica~~ essenzialmente storiografica. I giudizi di gusto non bastano più. Occorre la conoscenza di tutta una situazione generale: conoscenza che si può ottenere - come in parte ha tentato di fare il volume - attraverso una specie di dialettica a distanza, diretta ed immediata, tra artisti, ^{amministratori,} critici, ^{pub-}blico, ~~nel~~ in un quadro che, sia pur di sfuggita, concerne anche fatti politici ed economici, oltre che strettamente culturali. Vedi le motivazioni del sorgere della Biennale; vedi la spinta economica che fa aprire a Ventaglio, nella gestione Volpi, le iniziative della Biennale; vedi la rispondenza degli avvenimenti del Sessantotto alla situazione ~~de~~ generale. L'arte, cioè, non staccata dalla storia dell'uomo, ma suo specchio.

6) Con il tempo, a distanza, emergono sempre più gli autentici fatti artistici e svaniscono le sofisticazioni; si sgonfiano certe montature. Così come sono già stati ridimensionati i tanti pittori "pompiers" di fine ^Uttocento e primo Novecento, così talune esasperazioni di una malintesa avanguardia vengono riportate nei giusti confini. ~~Ma~~ In ogni caso un "mutamento" con il tempo avviene sempre: lo ha avvertito la Biennale, quale strumento sensibile del gusto, lo hanno registrato gli autori del libro, pur nel loro scrupolo di ^{sempre} riportare fatti, ^A detti e situazioni.